

che dire COVERTOR a qualunque altro panno da coprir che che sia.

COVERTOR DEL PAN, *Telo da pane*, dicesi quella Tovaglietta o striscia di pannolino, con la quale si cuopre il pane sull'asse.

COVERTOR DA OSELAR, *Paretaio*, chiamasi l'Aia sulla quale si spiegano le paretielle per coprire gli uccelli, che allettati dal canto de' compagni ingabbiati, e dallo zimbello, si posano sulla frasca o vogliam dire boschetto naturale o posticcio posto in mezzo del paretaio — *Parete* o *Pareteletta*, dicesi alla Rete che si distende in sull'aiuola. A questa rete si dice anche *Coperchio* ed *Ercicatoio* o *Aiuolo*.

COVERZER, v. *Coperchiare*; *Incoverchiare* e *Coverchiare*, Coprir col coperchio, e dicesi di cassa, scatola e simile che abbia il coperchio — *Coprire*; *Ricoprire* o *Ricovrire* e *Velare*, valgono Occultare, Nascondere — *TORNAR A COVERZER*, *Ricoperchiare* o *Ricoprire*, dicesi rispettivamente nei due suddetti significati — *Onestare* o *Adonestare*, vale Coprire o Colorare sotto specie d'onesto, ovv. Dar colore o apparenza di giustizia.

COVERZER, detto fig. *Coprire*; *Ricoprire*; *Ammantare*; *Ammantellare*; *Palliare*, *Velare*, nascondere — *Colorare*, Dar colore a una cosa nel rappresentarsela tal quale si vuole, che anche si dice *Simulare* — *Orpellare* o *Inorpellare*, dicesi del Coprir con arte che che sia ad oggetto che appaia più vago di quel ch'è, e con apparenza di bene, che anche dicesi *Imbellettare*; *Impomiciare*; *Imbiancare* — COVERZERSE, detto pur figur. *Ammantarsi*; *Ammantellarsi*, Celarsi artatamente.

COVERZER, parlando degli Animali, *Coprire*, Congiungersi il maschio colla femmina per la generazione. *Calcare*, dicesi degli Uccelli.

COVERZER DE ERBA, *Inerbare* — COVERZER DE FIORI, *Infiorare* o *Infiorire*.

COVERZER DE TERA LA SALATA, *Ricoricare*; *Interriare*, Coprir con terra alcuni erbaggi per farli imbianchire.

COVERZER LA TESTA O EL MUSO A QUALCUN, *Imbacuccare*; *Camuffare*; *Incappucciare* COVERZER COL MANTO, *Ammantare* o *Rammantare*.

COVERZERSE LA TESTA, *Mettersi cheechè sia in capo*.

COVIELO, s. m. *Coviello*, Maschera che finge un bravo sciocco, la quale s'aggrottesca con fargli i baffi alla Spagnuola col nero di brace.

EL PAR UN COVIELO O EL CAPITAN COVIELO, *Pare un Coviello*, E si vuol alludere a chi ha il tabarro troppo corto. V. *TABARIELO*.

COVISMODO, Voce storpiata dal latino *Quovis modo*, e vale il suo vero significato, cioè *In certo modo*; *In certa guisa*; *A guisa*.

COVRIR, v. Lo stesso che COVERZER, V.

COVRIR UN POSTO, UN IMPIEGO, *Esercitare*; *Possedere un posto, un impiego*.

COVRIESE, *Coprirsi*, detto in T. Mil. vale Ripararsi, difendersi, sostenersi.

COZZADA, s. f. *Cozzata*; *Cozzo*.

COZZAMENTO, V. *INCOZZAMENTO*, nel primo signif.

COZZAR, v. *Cozzare*; *Urtarsi*.

COZZAR CON CHI GA I CORNI PIÙ LONGHI, *Cozzare* o *Urtare col muro*; *Fare a cozzo* e' *muriccioli*, Contendere con più potenti di sè — *Mangiar le noci col mallo*, si dice di Coloro che dicono male e cozzano con chi sa dir male meglio di essi. *Non trescare con chi è più di te*.

COZZARSE, *Impuntarsi*, detto fig. degli Schermidori, dell'incontrarsi le due spade punta per punta.

COZZARSE INSIEME, *Tenzonare* Quistionare a parole; *Bisticciarsi* o *Bisticciarsi*, Contrastare pertinacemente — *Stare* o *Contendere a tu per tu*, vale Rispondere ad ogni minimo che nel bisticciarsi e nel tenzonare; stare in ostinata contesa senza voler ceder giammai.

CRAGNA, s. f. Voce fam. *Untume* o *Sucidume* e *Sudiciume*, Quella sporcizia untuosa che si vede talvolta sul collare di qualche abito, ma specialmente nella parte deretana.

EL GA TANTA CRAGNA SUL COLARIN, CHE SE CONZARIA I CAPUZZI, *Il collare ha tanto untume, che condirebbe i cavoli cappucci*.

CRAGNIZZO, Nome aggiunto dato da' Pesc. generalmente ad alcune specie di pesci di mare del genere *Labrus* di Linneo, come al *Labrus Coeruleus* di Bonetterre, pesce giallo rosso ed azzurro, il quale è piuttosto raro nel nostro mare.

CRAGNO, s. m. *Cranio*, L'osso del capo che difende il cervello.

Detto alle volte per lo Capo stesso, come A CRAGNO A CRAGNO, lo stesso che A TESTA A TESTA, *A tu per tu*; *Testa a testa*.

CRAICER, s. m. Moneta di rame tedesca; lo stesso che *CARANTAN*. V.

CRAOCENBOLO, Idiotismo di tanti fra la bassa plebe, che non sanno dire *GLAVICENBALO*. V.

CRÀUTI, s. m. *Saleraut*, Voce tedesca da *Kraut* che vuol dire Erba. *Cavoli salati*, Cavoli o Cappucci inacetiti, che si mangiano per salsa.

CRAVA, Voce corrotta da *CAVRA*, cioè *Capra*, detta per Agg. ad Uomo nel sign. di *Vile*; *Vigliacco*; *Vigliaccone*; *Poltrone* e simili.

CRE, s. m. *Scricchiolata*, Suono o romore che fa alcuna cosa nello scricchiolare — *Cri* e *Crich* e *Cricche*, il suono del ghiaccio e del fendersi delle stoviglie.

*Crocchiare*, si è detto metaf. del suono che rendono le cose fesse quando sono percosse, e le sconnesse e sconfitte, lo che si dice anche *Chiocciare*; *Crocicare*; *Cigolare* — *Crocchiare*, dicesi pure de' Ferri dei Cavalli quando sono smossi e crollano cigolando — FAR CRE O CRI, *Crepare*; *Schiappare*, dicesi del Fendersi o rompersi le stoviglie. V. *CANTAR DA LECO*, in *CANTAR*.

CREA, s. f. *Creta*; *Argilla* o *Argiglia*, Terra tegnente e densa, della quale si fanno le stoviglie.

COVRIR DE CREA, *Ineretare*.

CREANZA, add. *Creanzato*, che ha creanza.

CREAPÒPOLI, s. m. Voce furbesca de' nostri Barciauoli, e vale il *Pene*.

CREATURA, s. f. *Creatura*.

*Creatura*, dicesi popolarmente anche da noi per Bambino. *CARA STA CREATURA*, *Cara questa creaturina*; *questo bambolo*; *Caro il mio naccherino*.

CREATURA DE FAMEGIA, *Creatura* o *Creato*, *Servo*, *Allievo*, persona dipendente.

LA CREATURA IN PANZA DE SO MARE, *Feto* — *Embrione*, dicesi il Parto informe, non ancora perfettamente organizzato.

CREATURE! Voce di esclamazione, *Accorri' uomo*, Grido con cui taluno invoca l'altrui soccorso: ch'è quanto dire: *Soccorrete buona gente*; *Aiutatemi*.

CARE CREATURE, Detto per amorevolezza, è lo stesso che *Cari figli* o *fratelli* o *amici* — CREATURE, VE SALUDO, *Amici, vi saluto*; *Miei cari, vi saluto, vi do il buon giorno o la buona notte*.

CRECOLA, T. di alcuni Pesce. Pesce simile alla Salpa, e forse una varietà di essa. V. *SALPA*.

CRÈCOLA, s. f. detta anche *Favòto*, *Racoleta* e *Rochèto*, T. de' Cacciatori. *Cercedula* o *Garganella* e *Sartella*, Uccello del genere delle Anitre selvatiche, detto da Linneo *Anas querquedula*. Il loro verso o voce imita la Raganella (*RACOLA*), facendo *Crec Crec*, onde fu ad essa dato un tal nome volgare di *Crecola*.

CRECOLAR, v. *Scricchiolare* o *Screpolare*, Dicesi del Letto, ed anche di quel rumore che fanno talvolta le scarpe o le piattelle in andando. V. *CRE*.

CREADADÒR, T. antiq. *Creditore*.

CREDENZA, s. f. *Credenza*, l'Atto del credere, cioè fidare altrui sul credito. *Dare a credenza* o *a credito*; *Pigliare a credenza*; *Far credenza*.

A FAR CREDENZA NO SE GUADAGNA GNENTE, *A credenza chi dà spaccia più assai, perde l'amico e i danar non ha mai*. Meglio consiglia quell'altro proverbio, *Buon mercato e non credenza*.

EL TEMPO N'HA FATO CREDENZA, Detto met. *La pioggia ci ha rispettato*: cioè Durante il nostro cammino non ha piovuto.

BULAR IN CREDENZA, V. *BULADA*.

CREDENZA, s. f. che anticamente dicevasi *CRENZA*, *Credenza*, dicesi anche da noi all'Armario nel quale si ripongono a custodia gli arnesi ed avanzi della mensa, ed altre cose ad uso di famiglia. Nelle case de' grandi si dice *Credenza* alla stanza che serve in vece d'armario.

CREDENZIÈR, s. m. *Credenziere*, nelle case de' grandi si chiama Quell'Ufficiale di servizio, che ha cura della credenza.

CREDENZIERA, s. f. dicesi la Moglie o